

■ **DEPURAZIONE** L'Agencia risponde alla Deca sui controlli all'impianto di Lamezia

«L'Arpacal non irroga sanzioni»

«La non conformità viene contestata anche se c'è un solo parametro su trenta»

«NON abbiamo espresso alcun giudizio definitivo sui depuratori citati, ma abbiamo rendicontato sull'attività svolta per la Provincia in una tabella, ben più approfondita di quella diffusa ai media, con tutte le circostanze in cui, come da convenzione, i nostri tecnici si sono mossi su richiesta della Provincia». Il Dipartimento di Catanzaro dell'Arpacal precisa dopo la nota della Deca (società di gestione del depuratore di Lamezia) sui controlli ai depuratori.

In particolare, «il controllo è consistito - spiega l'Arpacal in un sopralluogo tecnico, con campionamento in modalità mediata a tre ore all'uscita dell'impianto di depurazione di interesse e determinazioni analitiche per verificare la conformità dello scarico ai valori di parametro». Nel caso specifico di San Pietro Lametino, nel sopralluogo del 24 febbraio 2016, intervenendo anche su richiesta della Capitaneria di porto di Vibo Valentia come Autorità inquirente, l'Arpacal «ha proceduto a tre campionamenti con relativi tre verbali: un prelievo mediato a tre ore all'ingresso dei re-



Il depuratore di Lamezia

flui, un prelievo istantaneo ed un prelievo mediato a tre ore all'uscita dell'impianto di depurazione. Infatti, per quanto riguarda le modalità di campionamento degli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali».

In particolare, per la determinazione del parametro Escherichia coli «è stato effettuato, come di norma - evidenzia l'Arpacal - il

campionamento istantaneo alla fine del prelievo mediato a tre ore per non contaminare la natura del campione stesso. La non conformità, chechè ne dica la DeCa, viene contestata anche se c'è un solo parametro, sui trenta da controllare, fuori limite.

E ancora: «La Deca sostiene che la sua contestazione ha permesso di non ottenere la sanzione. Il compito di Arpacal, invece, è di eseguire i controlli

con le metodiche previste dalla normativa di settore, a prescindere dall'esito della sanzione di cui non si occupa e che, di norma, viene irrogata dalla Regione». E che lo stesso direttore del dipartimento di Catanzaro, dr. Clemente Migliorino, ha avuto modo di dichiarare che «quello dei depuratori deve essere inteso come un controllo dinamico che, pur fotografando la funzionalità dell'impianto al dato momento dei prelievi, prosegue nel tempo accertando i miglioramenti necessari o eventuali nuove criticità».

Per l'Arpacal, dunque, «fa piacere che la società che gestisce un depuratore intervenga prontamente per difendere gli adempimenti svolti, nel caso specifico nella gestione del depuratore di San Pietro Lametino. I cittadini avranno così capito - conclude la nota - che ci sono controlli che Arpacal svolge puntualmente, società che si impegnano a gestire correttamente, e autorità competenti che irrogano, oppure no, le sanzioni».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non abbiamo espresso alcun giudizio»